

_Lettera_N_1515

Al sindaco di Cherasco Felice Galli della Mantica

Torino, 9 febbraio 1871

III. mo sig. Sindaco,

Il Sig. Direttore del Collegio Convitto di Cherasco mi dà comunicazione di due lettere cui mi trovo in dovere di dare pronta risposta. Osservo anzi tutto sembrarmi che queste lettere portino il nostro contratto fuori del senso della Convenzione.

Ivi si dice: Il contratto col sac. Bosco esige che gli insegnanti siano patentati e tali da potersi ottenere il pareggiamento.

Per le Elementari sta così, ma pel Ginnasio io non trovo queste formole.

Soltanto nell'articolo 2° sta scritto: Il sac. Bosco provvederà pure insegnanti idonei ed in numero sufficiente per le cinque Classi Ginnasiali. Qui non si parla né di patenti né di pareggiamento.

L'articolo 3° parla dell'istruzione e questa doversi dare secondo le leggi e la disciplina stabilite dal Ministero. Questa parte credo si sia adempiuta.

Si aggiungono le parole: In modo che si abbia il diritto di ottenere per le Classi Ginnasiali il pareggiamento. Queste parole sembrandomi dubbiose, ho voluto chiederne l'interpretazione di persona di molta autorità. Quella mi disse

che vogliono essere intese in senso possibile, e che perciò si può pretendere che l'istruzione sia tale che gli allievi siano instruiti in modo da essere in grado di subire l'esame ne' collegi pareggiati.

Poiché, soggiunge, il solo personale del Ginnasio di 3° categoria costa oltre a dieci mila franchi; come adunque si possono oltre a questo esigere ancora cinque insegnanti per le Elementari muniti di legale patente con tutte le altre spese annesse e ciò soltanto per la somma descritta nell'articolo 6° di soli dieci mila franchi ?

Qualora poi si volesse dare più largo senso alle mentovate parole e intendere che al sac. Bosco e al Municipio compete il diritto di pareggiare il Collegio ai governativi, allora bisognerebbe stabilire altre basi possibili coll'uso di questo diritto, vale a dire coll'aumento del numero dei maestri che dovrebbero essere tutti

muniti di legali patenti. Per questo motivo si era talvolta invitato il Municipio a differire la pratica sul pareggiamento.

Ma dal canto mio non ricuso di prestarmi a tale uopo quanto sarà necessario previe le opportune intelligenze. E se mi si potrà fissare un giorno farò in modo di recarmi a Cherasco e forse di presenza saranno più facilmente appianate le difficoltà.

Noto per altro che fin da principio mi sono volontariamente addossati vari pesi per agevolare la pratica presso alla deputazione provinciale; che ho sempre fatto quanto si poté perché la città fosse soddisfatta, e che sono di minima entità le modificazioni a farsi nell'attuale personale per renderlo pari a quello dei Collegi Governativi. Ciò sarebbesi certamente aggiustato se mi fosse stata fatta regolare risposta quando io proponeva la sospensione dei lavori di costruzione, e della pratica pel pareggiamento per timore, che lo stato di igiene avesse impedito la nostra continuazione nel Collegio-Convitto di Cherasco.

La prego di voler dare benevola interpretazione a quanto sopra, e di credermi coi sentimenti di perfetta stima con cui ho l'onore di professarmi

Di V. S. III. ma

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco